



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 14 GENNAIO 2015

Oggetto: **Il Coisp denuncia: “Con l’allarme terrorismo si annuncia maggiore impegno per la sicurezza, ma in realtà le carenze aumentano. In servizio colleghi senza radio e con giubbotti antiproiettile scaduti!”**

“La minaccia del terrorismo incombe e l’Italia annuncia il rafforzamento delle contromisure con l’innalzamento del livello di sicurezza. La sfida è sempre più ardua ed i nuovi impegni si accostano alla mole di lavoro che già grava sulle Forze dell’Ordine. Ecco perché, più che mai, spicca la grave incoerenza e l’ipocrisia nell’atteggiamento di chi sbandiera un asserito maggiore impegno sul fronte sicurezza mentre, nella realtà, il Comparto è soggetto a sempre maggiori tagli che, lungi dal risolverne le carenze, non fanno che acuirle. Carenze che si manifestano in ogni dove e che ci impongono di non restare in un complice silenzio”.

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp** nella premessa alla segnalazione della grave situazione che assilla i Reparti Prevenzione Crimine dove, denuncia il **Sindacato Indipendente di Polizia**, “moltissime pattuglie escono in servizio con giubbotti antiproiettile scaduti ai quali è stata data una proroga di scadenza e dove, cosa ancor più scandalosa, gli equipaggi sono usciti senza radio portatile”.

“Gli equipaggi - spiega il Segretario generale del Coisp a titolo di esempio - sono stati impegnati nella città di Verona a svolgere interventi tra i quali la segnalazione di un’auto sospetta vicino ad un obiettivo sensibile e l’intervento per sospetto furto in atto all’interno di un centro commerciale. Per raggiungere le vie interessate si è dovuto far ricorso ad indicazioni di passanti ed ai telefoni personali perché nemmeno i GPS sono stati distribuiti, dal momento che sono in numero insufficiente per tutti. A fronte di una pubblicizzata spesa di 30 milioni di euro per i RPC - insiste Maccari - ci chiediamo dove e come sono stati spesi questi soldi e perché un equipaggio deve andare in servizio senza gps e senza radio portatile facendo ricorso alle risorse personali”.

“Ma soprattutto ci chiediamo - conclude -: **si può continuare a soprassedere con tanta irresponsabile superficialità su questioni di tale importanza e delicatezza come il fatto che alle Forze dell’Ordine non vengono garantiti i mezzi indispensabili per svolgere il proprio lavoro, con ciò mentendo anche gravemente ai cittadini sul fatto che vengono profusi i necessari sforzi per garantire loro il miglior livello di sicurezza? Oggi più che mai l’Italia è chiamata a decidere se si può continuare a sacrificare le esigenze operative e con ciò l’efficienza di un Comparto (oltre all’incolumità dei suoi Appartenenti) deputato a preservare e salvaguardare la vita democratica del Paese, ed a difenderlo quotidianamente in ogni singola sua via dalle diverse e gravi minacce che ne mettono a rischio gli abitanti”.**

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione